amministrativ@mente

Rivista di diritto amministrativo

Pubblicata in internet all'indirizzo www.amministrativamente.com

Direzione scientifica
Gennaro Terracciano, Gabriella Mazzei

Direttore Responsabile
Marco Cardilli

Coordinamento Editoriale
Luigi Ferrara, Giuseppe Egidio Iacovino,
Carlo Rizzo, Francesco Rota, Valerio Sarcone

FASCICOLO N. 7-8/2018

estratto

Iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Roma al n. 16/2009
ISSN 2036-7821

Comitato scientifico

Salvatore Bonfiglio, Gianfranco D'Alessio, Gianluca Gardini, Francesco Merloni, Giuseppe Palma, Angelo Piazza, Alessandra Pioggia, Antonio Uricchio, Vincenzo Caputi Jambrenghi, Annamaria Angiuli, Helene Puliat, J. Sánchez-Mesa Martínez, Andry Matilla Correa.

Comitato dei referee

Gaetano Caputi, Marilena Rispoli, Luca Perfetti, Giuseppe Bettoni, Pier Paolo Forte, Ruggiero di Pace, Enrico Carloni, Stefano Gattamelata, Simonetta Pasqua, Guido Clemente di San Luca, Francesco Cardarelli, Anna Corrado, Fabrizio Cerioni, Gaetano Natullo, Paola Saracini, Mario Cerbone, Margherita Interlandi, Bruno Mercurio, Giuseppe Doria, Salvatore Villani.

Comitato editoriale

Laura Albano, Daniela Bolognino, Caterina Bova, Sergio Contessa, Ambrogio De Siano, Fortunato Gambardella, Flavio Genghi, Jakub Handrlica, Laura Letizia, Massimo Pellingra, Marcin Princ, Stenio Salzano, Francesco Soluri, Giuliano Taglianetti, Marco Tartaglione, Stefania Terracciano.

L' Assicurazione della Qualità nel sistema Universitario Italiano: risvolti applicativi

di Paola Serafino

Funzionario amministrativo Università degli studi di Napoli Federico II

Avvocato

Abstract

The operational path of renewal in terms of quality assurance (AQ) took shape in 2011 with the activation of the National Agency for Evaluation of the University and Research System (ANVUR), replacing CNVSU and CIVR, and in 2013 with the introduction of a quality assurance system for university teaching called AVA (Self-assessment, Periodic Evaluation and Accreditation).
The entire process includes a set of detailed requirements that imply for universities on the one hand full compliance with a system of minimum requirements (quantity and characteristics of academic staff available to activate a course of study), on the other the adoption of certain quality assurance procedures.

L' Assicurazione della Qualità nel sistema Universitario Italiano: risvolti applicativi

Il presente studio costituisce il completamento dell'iter iniziato con l'articolo pubblicato sul fascicolo 1-2 di Amministrativamente del 2018.
Il percorso operativo di rinnovamento in tema di assicurazione della qualità (AQ) si concretizza nel 2011 con l'attivazione dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), in sostituzione di CNVSU e CIVR, e nel 2013 con l'introduzione di un sistema di assicurazione di qualità della didattica universitaria denominato AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento).
L'ambito di attività dell'Agenzia maggiormente rilevante riguarda la procedura AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento) finalizzata all'accreditamento degli atenei e dei corsi di studio. Questa procedura comporta sia un'iniziale fase di autovalutazione annuale dei corsi studio, sia una serie di successive verifiche esterne da parte dell' ANVUR.
L'intero processo prevede un complesso di dettagliate prescrizioni che sottintendono per gli atenei da una parte il pieno rispetto di un sistema di requisiti minimi (quantità e caratteristiche di personale accademico disponibile per attivare un corso di studio), dall'altra l'adozione di determinate procedure di assicurazione della qualità.
La legge 240/2010 aveva dato delega al Governo per istituire un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) conforme alle indicazioni europee con "la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università" (Art. 5, comma 1, lett. a, I. 240/2010). Tale sistema deve essere basato sull'identificazione, da una parte, di criteri ex ante, utili allo sviluppo del sistema di accreditamento dei corsi e delle sedi, in modo che sia possibile la "Verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico finanziaria" (Art. 5, comma 3, lett. a, I. 240/2010) e, dall'altra, di criteri ex post in grado di verificare "l'efficienza dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca delle singole università e dalle loro articolazioni interne" (Art. 5, comma 3, lett. b, I. 240/2010).
Sulla base della legge 240/2010 il Governo ha emanato nel gennaio 2012 il decreto legislativo n. 19/2012, che regolamenta: '
• "l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
• l'introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia detta didattica e della ricerca;
• il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università".
La struttura del sistema di valutazione disegnato dalla normativa è stata definita dall' ANVUR nei suoi aspetti operativi nel documento Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano, la cui prima versione risale al gennaio 2013 aggiornato nel dicembre 2016 alla luce delle nuove Linee guida europee (ESG 2015).
Anche sulla base del nuovo documento ANVUR nonché del Decreto Ministeriale n. 635/16, è stato emanato il Decreto ministeriale n. 987 del 12/12/2016 che detta disposizioni ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei

corsi di studio universitari, nonché alla valutazione periodica delle Università, con riferimento alle Università statali e' non statali legalmente riconosciute, ivi comprese le Università telematiche.
L'intento del legislatore è stato quello di spostare il baricentro della competitività, interna e internazionale, del sistema universitario nazionale sulla qualità dell'offerta formativa, della produttività scientifica delle strutture nonché sulla capacità di saper valorizzare, utilizzare e trasferire i risultati conseguiti, verificando e misurando, in tutti i casi mediante l'autovalutazione degli Atenei e la valutazione esterna da parte dell'ANVUR, appositamente costituita.
Per assicurare la qualità della formazione occorre innanzitutto che il corso di studio stabilisca i risultati di apprendimento attesi (Learning outcomes o programme outcomes) del servizio di formazione offerto, coerentemente con i fabbisogni e le aspettative della società e del mercato del lavoro. Il corso, pertanto, dovrà essere progettato e articolato in modo tale che i risultati di apprendimento dichiarati siano efficacemente raggiunti e a tal fine vengono fissate idonee modalità di valutazione sia dell'apprendimento degli studenti sia del grado di raggiungimento atteso dei risultati.
Il cambio di passo richiesto è quello di porre al centro della progettazione e della proposta formativa lo studente passando dalla mera individuazione di obiettivi formativi astratti dalla realtà alla individuazione e pianificazione delle iniziative più idonee ed efficaci al conseguimento di obiettivi con riscontri reali. Siffatta progettazione deve prevedere e contenere adeguati indicatori di monitoraggio dei risultati del processo formativo, al fine di poter verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e, di conseguenza, la qualità del servizio di formazione offerto. In particolare il monitoraggio qualitativo del corso dovrà misurare la capacità di attrazione, ovvero il numero e la provenienza degli iscritti, i risultati della loro carriera; gli abbandoni, i tempi, i voti intermedi e finali, nonché l'efficacia percepita dagli studenti e dai laureandi, l'inserimento nel mondo del lavoro e, quindi, il grado di soddisfacimento e l'adeguatezza della formazione ricevuta nel suo complesso.
Strumento fondamentale per promuovere il miglioramento continuo è l'attività di "riesame", che è il processo, periodico e programmato, consistente nella redazione di un apposito rapporto (annuale e ciclico), attraverso il quale vengono esaminate tutte le opportune azioni di miglioramento del corso di studio, che possono riguardare sia la gestione dei singoli processi per l'assicurazione della qualità sia la revisione o la ridefinizione del sistema di gestione del corso. Occorre, in particolare, documentare gli obiettivi stabiliti, le attività svolte, le risorse disponibili, i risultati ottenuti al fine di dare pubblica evidenza della qualità complessiva del servizio di formazione a tutti gli stakeholder.
Nel 2013, inoltre, per la prima volta, a tutti corsi di laurea è stato chiesto di compilare una Scheda unica annuale del corso di studio. La procedura è effettuata annualmente sotto la guida del docente responsabile del corso di studio e prevede: l'esame dei miglioramenti intrapresi in passato; l'esame dei punti di forza e debolezza del corso di studio; interventi correttivi per il futuro adottati sulla scorta di quanto emerso. Oltre all'assolvimento degli obblighi annuali il corso di laurea è chiamato a redigere un rapporto di Riesame ciclico che viene redatto a intervalli di più anni al fine di accertare la permanenza della validità degli obiettivi di formazione prefissati, l'adeguatezza delle figure professionali e l'efficacia del sistema di

gestione del corso di studio. La SUA- CDS rappresenta il cuore del sistema di AQ e presenta una struttura molto dettagliata che accoglie al suo interno contenuti con finalità differenti; essa si articola in 6 aree: 3 aree riguardano le finalità e l'organizzazione del corso di studio; le altre 3 invece riguardano il sistema di assicurazione della qualità e le procedure di accreditamento. Il risultato è un documento complesso, di notevole lunghezza, necessariamente compilato da più persone ossia responsabili del corso di studio e uffici centrali di ateneo. Elemento fondamentale della SUA –CDS, ai fini dell'attivazione e quindi dell' accreditamento iniziale del CDS, è la didattica programmata riguarda l'impegno formativo assunto dall' ateneo nei confronti di una coorte di studenti che si immatricola ad un cds e consiste nella definizione di tutti gli insegnamenti e i relativi CFU che verranno erogati nel corso del triennio se si tratta di un corso di laurea o nel corso del biennio se si tratta di un corso di laurea magistrale. In questo caso bisogna tener conto della disponibilità effettiva dei docenti per l'intero ciclo. Diversi sono i soggetti chiamati a concorrere alla conduzione del processo della valutazione dei cds. Un ruolo chiave viene assunto dalla Commissione paritetica docenti-studenti che è istituita in ciascun Dipartimento. Essa ha il compito di svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, svolge attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; individua inoltre indicatori per la valutazione delle stesse e formula pareri sull'attivazione e soppressione dei corsi di studio .Inoltre, al fine di poter contribuire efficacemente al miglioramento dell'offerta formativa, ha il compito di redigere annualmente una relazione in cui esprime il proprio giudizio su vari aspetti che prendono in considerazione il complesso dell'offerta formativa anche tenendo conto della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici relativi ai singoli corsi di studio. La relazione deve poi pervenire al Nucleo di Valutazione, al Presidio di qualità di ateneo e ai cds che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento. In particolare il Presidio di qualita' si configura come il meccanismo di coordinamento organizzativo che guida l'operato dei diversi attori interni all'Ateneo con responsabilità sulla programmazione e gestione della didattica.

- Organizza e verifica la compilazione delle schede SUA –CDS e SUA – RD
- Coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo
- Organizza e Verifica il Monitoraggio Annuale e il Riesame dei CDS
- Organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria che sarà effettuata dal Nucleo di valutazione

Per quanto riguarda il Nucleo di Valutazione, i compiti che il sistema AVA gli affida sono:

- accertare se l'organizzazione e l'attività del presidio della qualità siano strutturate in modo efficace per implementare l'AQ;
- accertare se l'università sia in grado di assicurare quanto previsto e programmato dai corsi di studio e dai dipartimenti;
- verificare che i rapporti di riesame delle attività di formazione siano redatti in modo corretto;
- formulare raccomandazioni volte a migliorare la qualità dell'attività didattica e di ricerca dell'ateneo.
- Esprime un parere vincolante all' Ateneo sul possesso dei requisiti per l' accreditamento Iniziale ai fini dell' istituzione di nuovi Corsi di studio

- Verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all' ANVUR e al MIUR

ll NdV redige una relazione annuale secondo le linee guida emanate dall' Anvur,in cui dà conto al rispetto dell' AQ, dei provvedimenti presi dall' Ateneo in relazione ai cds ritenuti anomali in base al monitoraggio nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità. Nella relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo accreditamento periodico della sede il NDV relaziona all' ANVUR sull' applicazione di eventuali raccomandazioni e condizioni formulate. Segnala all' ANVUR i CDS con forti criticità.

L' ANVUR sottopone poi ad Accreditamento le sedie e e i corsi di studio.

Il processo di accreditamento si articola in una procedura di valutazione esterna, sotto la responsabilità dell'ANVUR, che prevede:

• una valutazione preliminare al fine del conseguimento dell'Accreditamento Iniziale da parte delle sedi e dei corsi di studio;

• una serie di valutazioni successive denominata Accreditamento Periodico.

L'Accreditamento Iniziale è accordato alle sedi e ai corsi di studio sulla base della considerazione dei seguenti elementi:

- presenza della SUA-CdS e dei suoi contenuti;

• rispetto di requisiti minimi in termini di docenza (numero minimo di accademici assegnati al corso di laurea e caratteristiche dei docenti di riferimento), numerosità dei discenti nei corsi di studio (numero minimo e massimo), parcellizzazione delle attività didattiche, strutture (aule, laboratori, biblioteche, ecc.);

• requisiti organizzativi di sede (funzionalità di uffici e servizi a supporto dell'attività formativa come segreterie studenti, uffici stage/tirocini, job placement, ecc.);

• qualificazione dei docenti e della ricerca: la presenza di un'elevata produzione scientifica consente di incrementare l'offerta formativa della sede; invece, docenti privi di pubblicazioni negli ultimi 5 anni non sono computabili per il rispetto dei requisiti minimi;

• requisiti di sostenibilità economico-finanziaria: la presenza di spese di personale e spese di indebitamento elevate limitata la possibilità di attivare nuovi corsi di studio;

• evidenze in merito alla presenza e all'operato del sistema di AQ

Ottenuto l'Accreditamento Iniziale la sede e, i relativi corsi di studio sono sottoposti a un processo di accreditamento periodico.

L'Accreditamento Periodico ha invece uno spettro temporale più ampio (almeno quinquennale per le sedi, almeno triennale per i corsi di studio) e comprende:

a) la verifica della rispondenza delle sedi e dei corsi di studio ai requisiti per l'Accreditamento Iniziale;

B) la verifica dei requisiti per AQ a cura delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV);

c) la presenza di un effettivo miglioramento delle attività didattiche mediante l'esame di indicatori e parametri della valutazione.

Accertato il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento iniziale, le procedure di Accreditamento Periodico prevedono l'esame del sistema di AQ di ateneo e di un campione

di corsi di studi attraverso visite in loco. In tal modo le CEV verificano il rispetto dei seguenti requisiti (ulteriori requisiti sono previsti per i corsi a distanza):

- la presenza di un'effettiva politica della qualità a livello di ateneo;
- la capacità dell'ateneo di monitorare le politiche della qualità a livello di corso di studio;
- la presenza di azioni per il miglioramento continuo dei corsi di studio;
- la capacità dell'ateneo di assicurare la qualità dei corsi di studio;
- la presenza di un effettivo sistema di AQ nei corsi di studio esaminati a campione;
- la presenza di politiche per la qualità della ricerca;
- la sostenibilità della didattica erogata sulla base del numero di docenti disponibili incrementato fino al 20% sulla base dei risultati della VQR.

L'accreditamento periodico si conclude con un giudizio sul sistema di AQ articolato in pienamente positivo, soddisfacente, con riserva e insoddisfacente. Il giudizio è formulato dall'ANVUR sulla base delle visite condotte dalle CEV ossia commissioni di esperti sulla valutazione, a seconda della rispondenza di accreditamento e agli indicatori per la valutazione periodica. Il giudizio insoddisfacente comporta la revoca dell'accreditamento all'ateneo.